Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XL — N. 221 VENERDI 10 Agosto 1917

Abbonamenti: Anno L. 15 Sem. 7.50 — Trim. 4 Per l'Estero aggiungere le spese postali

UDINE
Via della Posta

Inserzioni e pagamento presso l'UNIONE PUBBLICITA ITALIANA, Udine, Via Daniele Manin 8 — Venezia, Padova, Treviso, Rovigo, Vicenza e altre succursali.
Ultima pag. L. 1; pag. di testo L. 1.50; Cronaca L. 3 — per linea di altezza corpo in 7 (larghezza di una colonna).

Cronaca Provinciale

OPPO

Solenne cerimonia patriottica

— Oggi l'anniversario della li-
zione di Gorizia fu qui ricordato
una solenne commovente cerimo-
il giuramento delle reclute 1899
assistevano oltre tutte le autorità
tari anche rappresentanze delle
i e d'istituzioni locali la ban-
a della Comunità di Osoppo de-
ta di medaglia d'oro al valor mi-
e, la bandiera dei Veterani e Re-
delle Patrie battaglie la bandie-
ella Società operaia la bandiera
Scuole e v'erano oltre le auto-
gli alunni delle nostre scuole.
cerimonia fu resa maggiormen-
lenne dalla presenza dell'on Sa-
rs.
truppe furono passate in rivista
maggiore Ferrantini, quindi il sot-
ente on. di Caporiacco, pronun-
n discorso ispirato a nobilissimi
menti.
felice discorso commosse e tra-
i presenti all'entusiasmo, le au-
si congratularono con l'on. di
iacco.
ndi il maggiore Ferrandini lesse
mula del giuramento: risposero
lute con un grido concorde e
ne.
cerimonia commovente, lasciò
ti i presenti gradito ricordo.

ALE

Passistenza civile. — Perven-
e seguenti offerte: in segno di
ta per l'incursione aerea dell'11
: Scarselli Giulio di Firenze
in morte di Giuseppe Zanutto:
Albini Lorenzo 5, nob. Albini
do 5, nob. Albini Angelo 5,
Albini ved. Zanutto Sofia 5, fa-
Piccoli 5, fratelli Gottardis 5;
rte di Rosa Venuti ved. Zanutto
Gottardis 5, la signora Fon-
Elisa a mezzo del R. Sottopre-
L. 60.

altro Pathefono. — La con-
ina di Castelbarco Pindemonte
Milano inviava alla signora
Sartogo un Pathefono, per-
a. messo a disposizione degli
ati e feriti negli ospedali mili-
uesto è il terzo Pathefono, che
ora Sartogo ha ottenuto per
dali di qui, meritandosi la gra-
dei degenti negli ospedali.

v. Piccoli capitano. — Il
o militare pubblica la pro-
a capitano dell'egregio cav.
Piccoli, assessore del nostro
. Il cav. Piccoli dall'inizio
erra presta servizio nel... al-
licitazioni.

n morto e due feriti
astullarsi con una bomba

zzetti Cirillo Felettig, Gio-
kuoch e Maria Galop di anni
eppa Galop di anni 13 ed E-
alop di anni 6 stavano giuo-
ei campi quando videro una
bomba, in una prateria vicina
i giorni precedenti, si erano
lcune esercitazioni militari.
olsero e cominciarono a giuo-
essa, non parendo lor vero
trovato un balocco di nuovo
improvvisamente, la bomba
il ragazzetto Giovanni Seu sch
eciso; il piccolo Emilio Galop
lo Felettig rimasero feriti.

**che piuttosto di far
rubano i fiaschi di vino.**
anti furti furono scoperti
della nostra stazione, uno
la notte del 5: 201 fiaschi
er oltre 400 lire di valore;
a notte del 6: fiaschi 319,
800 lire. Sistema, il solito:
ei sigilli del carro ferrovia-
uale i fiaschi viaggiavano.

uo involato. — Il sotto-
mberto Bocci aveva lasciato
propria giubba in un cor-
l'albergo dove aveva preso
e subì il fascino certo Gino
e fattosi ardito le si avvi-
carezzò. Nel calore delle
restò appiccicato il tac-
si trovava nella tasca in-
a giubba; e con esso, il
o di 680 lire. Il Minardi

In forma solenne segui-
funerali della compianta
na Canciani ved. Turchetti
affetto dei famigliari alla
me dei compaesani. Si può
utto il paese seguiva la
stinta, le cui virtù di cuore
erano altamente apprez-

glia condoglianze.

ttazione. — Due fratelli
ngelo Tonini acquistarono
mezzo quintale d'avena,
rubata. Venuta la cosa
dei carabinieri questi si
casa dei Tonini, abbero
e dell'acquisto incaute-
sequestrarono l'avena e
due fratelli in carcere.

S. GIORGIO DI NOGARO

Fulminato Durante un tempo-
rale il soldato Ausonio Facchini di
anni 37 da Ascoli Piceno si riparò in
una casa solitaria.

Cadde un fulmine, che si scaricò
sul poveretto uccidendolo sull'istante.

VALVASONE

Annega nel Tagliamento. —
Mentre il giovane Domenico Albini
stava prendendo, assieme ad altri
compagni, un bagno nel Tagliamento,
fu travolto dalla corrente. Nessuno
degli altri bagnanti e nè di coloro
che assistevano quali spettatori sulla
riva, gli potè dare in tempo soccorso;
così che il povero giovane perì an-
negato.

S. GIOVANNI DI MANZANO

Due arresti. Nell'esercizio di I-
solina Martellossi, da un cassettino
aperto, furono rubate lire 25. Per
questo fatto, furono arrestati certi
Angelo De Martino e Giovanni Car-
raro.

Importante consiglio scolastico

Ieri seguì un'importante seduta del
consiglio provinciale scolastico. Pre-
siedeva il prof. cav. Antonibon R. Prov-
veditore; l'ispettore Ciriaco Sannio
i consiglieri comm. Ronchi, prof. Pier-
paoli, prof. Bellavitis, maestro Dorigo,
cav. Morassutti, prof. Pizzio, avv.
Pollis.

Dimissioni e collocamenti a riposo
promozioni

Vengono accettate le dimissioni dei
maestri Padernelli De Gregoris Giu-
ditta, Ravascletto, Tonello Alfonso
Aviano, Napoleone Battigello di San
Daniele; Pietro Tassone di Dignano.

Tali maestri sono collocati a riposo.
Vengono promossi per anzianità con-
giunta a lodevole servizio i seguenti
insegnanti; alla classe V. cat. A:
Agostino Borgna, sac Francesco Ba-
dini, Natale Sala.

Alla classe IV. cat. A: Toluzzo
Gorgazzi Elisa, Teresa Colavizza, An-
tonietta Viotto, Beronice Taschiutti.

Alla classe V. cat. A: Blasuttig Te-
resa, Luigia Snaidero, Santina Giro-
lami Dozzi, Giuseppina Bennato, Irene
Lavagno, Anna Garlatti, Elisa Ales-
sandri, Ciani Ines, Ermenegilda Ven-
turini, Piva Conte Anna, Elisa Pajero,
Emilia Tasselli, Amalia Tasselli, Maria
Driussi.

Alla classe V. cat. B: Coccolo Baz-
zana Maria, Rosa Mannini, Adele Moi,
Dungost Olimpia, Italia Beltrame,
Barbera Mori, Virginia Cavagna, Maria
Rizzi, Maria Tonetta, Rosa Montarolo,
Maria Corazza, Ada Rumilia Fonta-
nelli.

Trasferimenti

In seguito a promozione vengono
trasferite d'ufficio le seguenti inse-
gnanti: Giudice Laura da Virco, a
Colfura di Polcenigo, Ferrari Alessan-
dro da Pesaris a Mels di Colloredo,
Bovincini Adalgisa da Intisans a Va-
cile di Sequals, Gabba Maria da Fai-
dona a Vivaro Capoluogo, Vercesi
Ida da Vedronza a Villacaccia di
Lestizza, Luisa Badisi da Ceolini a
Arns di Rivignano, Nordio Gina da
Zoccais a Peressine di Prata di
Pord. I trasferimenti s'intendono con
decorrenza del 1.o ottobre.

Viene anche accolta la domanda di
trasferimento di della Pietra Ines di
Mielis alla scuola di Ronchia nello
stesso comune di Comeglians.

Si dichiara regolar. istituita la scuola
serale per adulti analfabeti che nello
scorso anno ha funzionato a Casarsa.

Affari vari

Si accetta il maggior consolidamento
di L. 480 fatto dal Comune di Mar-
tignacco per il mantenimento della 5
classe abbinata alla 4 maschile. Non
si approva la deliberazione 4 luglio
del consiglio comunale di Cividale con
la quale viene fissata la decadenza
della maestra Elisa Costantini per
l'11 luglio u. s. assente dalla scuola
per malattia.

Si dispone di revocare la promozio-
ne della maestra Gabassi fatta nel
1915 per espresso desiderio dell'in-
teressata.

Approva la scelta dell'aver fatta
da apposita commissione per la co-
struzione dell'edificio scolastico nel
comune di Vivaro.

Vengono quindi prese altre deli-
berazioni di minore importanza sul-
l'edificio scolastico di Fusea approva-
ti bilanci di patronati scolastici ecc.
ecc.

Beneficenza varia

Vittoria Fanna in memoria di suo
padre offre L. 10 per una cucina ai
bimbi profughi.

Cronaca Cittadina

Una bella festa ai cavalleggeri Udine

Ieri mattina alle 7 su di un campo
sul quale già ebbero le decorazioni
al valore eroiche brigate e gli
artiglieri della III. Armata S. A. R. il
Duca d'Aosta ha consegnato le me-
daglie al valore al reggimento di ca-
valleria che ha il nome della nostra
città, ai cavalleggeri di Udine.

Per questa festa erano convenuti
i cavalieri di molti e molti reggimenti.
V'erano rappresentanze dei rossi
d'Aosta, vi erano i neri dragoni di
Savoia, c'erano i fiammanti lancieri
di *Milano*, i gialli di *Vittorio Ema-
nuele*, i bianchi lancieri di *Novara*
i dragoni di *Genova*, i cavalleggeri di
Foggia, e rappresentanze di altri corpi
e specialità.

Ad attendere S. A. R. il Duca
d'Aosta, che giunse accompagnato dal
generale Pennella, erano generali
molti, con a capo quel magnifico
cavaliere che è S. A. R. il conte di
Torino. Tra la schiera dei generali
molti di quelli che in cavalleria hanno
percorso la loro carriera e cioè il te-
nente generale Chionetti, il generale
Negri di Lamporo, Litta-Modigliani,
Pio Filippini, Lostia di S. Sofia,
Fe D'Ostiani. E vi erano i generali
Tettoni, Petitti, Diaz, Cangemi, Rossi,
Gatti, Nobili ecc. ecc.

Lo stendardo del reggimento era al
centro di un grande quadrato, dinanzi
al quale presentatosi S. A. brevemente,
nobilmente, soldatescamente parlò.

Ai cavalleggeri di Udine ricordò
la bella pagina ch'essi scrissero, ora
un anno sulla piana di Gorizia allor-
chè Gorizia cadde, e da questo ricordo
trasse motivo per ricordare belle e
gloriose pagine della cavalleria italia-
na. Parlando ai cavalleggeri di Udine
ricordò ad essi il loro motto. *Attendo
l'ora* è il motto del reggimento
e l'ora per i cavalleggeri di Udine
scoccò precisamente dinanzi al nemico
in fuga; ricordò ad essi come, nel
nome della città forte ed eroica che
li designa, nei colori delle mostrine
vi sia tutto un programma di gloria
di ardire, di vittoria e li incitò a vo-
ler mostrarsi degni del loro breve
ma glorioso passato. Chiuse S. A. R.
bene augurando come soldato come
italiano, e come principe alle vittoriose
sorti del reggimento.

Come il principe ebbe finito di par-
lare venne fatta la chiama dei deco-
rati. Ebbero medaglia d'argento al
valore militare il tenente colonnello
cav. Francesco Rossi, il tenente Fabbri
Guido, i marescialli capi Pantera Giu-
seppe e Primoli Cesare, il caporal
maggior Camoletto Francesco, il ca-
valleggero Lotti Giovanni. Ebbero me-
daglia di bronzo al valor militare il
capitano Marzano Carlo, il capitano
Honorati Raniero, il tenente Cerio G.
i en Cecchinato A., il ten. Ascanio
Vargas (il quale durante le giornate
di Gorizia era porta stendardo del
reggimento e con esso partecipò agli
attacchi; travolto sotto il cavallo che
gli era caduto per ferita si preoc-
cupò di salvare lo stendardo, lo rac-
colse, risalì su altro cavallo e rag-
giunse il comando del suo reggimento
seguitando a partecipare all'azione),
il cappellano Don Pio Bellini, il cap.
magg. Mario Bertolini, i caporali Cre-
scini Giovanni, Begliano Secondo,
Della Bella Angelo, ora dei Lancieri
di Treviso; il zappatore Ciccarone
Vito e finalmente il tenente Gattegno
Guido.

Un encomio solenne fu poi confe-
rito al tenente colonnello Manzotti
cav. Giuseppe, attuale comandante il
reggimento.

Gli squadroni appiedati sfilarono
poi per plotoni affiancati e sfilarono
magnificamente, così da riscuotere
vivi elogi da quanti erano alla sim-
patica cerimonia.

Alla celebrazione dell'eroismo dei
cavalleggeri di Udine aveva voluto
non mancare l'assessore anziano di
Udine che vivamente si rallegrò col
comandante del reggimento e col
quale brevemente conferì anche S.
A. R. il Duca d'Aosta, il quale, dopo
la rituale coppa di *champagne*, lasciò
il campo alle ore 9. *Ma.*

Un decreto prefettizio sulla carta da avvolgere

Fu emanato ancora in giugno; ma
poichè non tutti vi ottemperano, cre-
diamo utile ripeterne le disposizioni:

Art. 1 E' fatto divieto di involgere
in carta di qualsiasi genere all'atto
della vendita merci già contenute in
involucri (scatole, cassette, sacchetti
di tela o carta ecc.

Art. Per gli altri generi o merci
potrà usarsi solo carta di paglia o
quella detta bigia o grigia.

Art. 3 E' ammessa carta di altra
specie per involgere medicinali e
burro salumerie e simili generi che
lasciano unt.

Art. 4. Tali disposizioni non con-
cernono la carta usata per involgere
merci che si spediscono per pacchi.

Art. 5. I contraventori saranno pu-
niti a norma dell'articolo 9 del De-
creto Luogotenenziale sopracitato.

Il Decreto è già entrato in vigore
ancora in giugno; ma, ripetiamo non
tutti l'osservano. Non si lagnino, poi
se saranno posti in contravvenzione!

Gorizia nostra.

A Milano, per il primo anniversario
della liberazione di Gorizia, fu pub-
blicato, col titolo sopra riportato, un
numero unico. Eccone il sommario:

IX agosto. — I comunicati ufficiali
(sulla entrata dell'esercito liberatore
nella città) — Gorizia — Nobile al-
truismo (un episodio ignorato, che
risale al 1880, delle affermazioni d'i-
talianità che si ripetevano in Gorizia
di frequente), — Mattuneo!.. (la can-
zone popolare, con la quale i gori-
ziani protestavano contro le pretese
slovene) — La fuga di Antonio Tabai
(altro episodio della medesima co-
stante lotta contro l'impero degli
Absburgo) — Le terre isontine attra-
verso i secoli — Precursori goriziani
che soffersero le persecuzioni au-
striache, rei d'italianità

Al lungo elenco di questi precur-
sori, segue la nota seguente, che ri-
portiamo:

Dichiarata il 24 Maggio 1915 la
guerra all'Austria si arruolarono nelle
file del R. esercito oltre a duecento
goriziani che riuscirono a oltrepas-
sare il ben vigilato confine, i di cui
nomi si omettono per brevità, ed
anche per evitare che, se prigionieri,
abbiano da correre la stessa sorte del
capestro che incontrarono De Battisti,
Filzi, Sauro, Rismondo e molti altri
profughi adriatici e trentini ancora
rimasti ignoti. Queste brevi e suc-
cinte biografie bastano a provare
però ad usuberenza, come i cittadini
del Goriziano dimostrarono in ogni oc-
casione le loro vive aspirazioni e si
agitarono per il completo trionfo della
gran causa italiana e per l'annes-
sione al Regno e provarono che
l'Austria, con tutti i processi, le per-
secuzioni e le condanne non riuscì
mai a scoprire il vero « *Comitato d'A-
zione* » che si rese introvabile perchè
è composto da tutti quanti oltre Iu-
drio, oltre Isonzo, e Timavo. Perciò
l'Austria, ora impotente a riprenderla.
l'infedele Gorizia!! —
Onore sia reso dunque alla città
martire, ma finalmente redenta, onore
ai precursori della sua redenzione.

Nelle Prefetture

L'Agenzia Stefani ci comunica un
telegramma portante notizia di un
largo movimento nelle prefetture. Vi
troviamo le due notizie che seguono:

D'Adamo comm. dott. Agostino, i-
spettore generale nel Ministero del-
l'interno, è nominato prefetto e col-
locato a disposizione del ministero
stesso, continuando nel suo attuale
ufficio di segretario generale per gli
affari civili presso il Comando Su-
premo dell'esercito.

Felicitazioni al chiarissimo funzio-
nario che, dal principio della vitto-
riosa nostra guerra, si trova nel dif-
ficile e laboriosissimo posto di fiducia
addidatogli, e vi attende con tanto a-
more, con tanto zelo, con tanta com-
petenza.

* * *

Il nostro concittadino gr. uff. dott.
Pio Vittorio Ferrari — un superstite
del glorioso manipolo di Villa Glori
(1867), dove rimase ferito — fu col-
locato a riposo. In tale occasione è
stato nominato grande ufficiale nel-
l'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro. Il
chiarissimo uomo ch'ora presentemente
a disposizione del ministero dell'Int.,
chiude così, col riconoscimento da
parte del Governo degli eminenti ser-
vizi prestati alla patria, la sua vita
di pubblico funzionario.

Al concittadino illustre, che dedicò
alla patria, da giovane le sue forze
quale volontario garibaldino, e negli
anni maturi l'ingegno e l'operosità,
l'augurio più sentito che possa godere
a lungo del meritato riposo e le con-
gratulazioni per la nuova onorificenza.

**A proposito di contravven-
zioni**: fra lunedì e mercoledì ne fu-
rono elevate oltre una cinquantina
per infrazione ai bandi: sul soggiorno
e transito, sulla luce, sugli esercizi
pubblici, sulla velocità nelle strade...
Bisogna stare attenti, ai bandi, e ri-
spettarli!

Cronaca Teatrale

TEATRO MINERVA

L'impresa non ha creduto di fare
una grande reclame « Il romanzo di
Maud » certo che il solo titolo di que-
sta artistica, riuscitissima film sar-
basta per attirare la grande folla, e
se ciò non fosse bastato in questa
superba riproduzione cinematografica
del celebre romanzo di Marcel Pre-
vost sono ammiratissimi interpreti
Diana Karenne e il Capozzi

Che cosa può quindi mancare al
grande successo?

TEATRO SOCIALE
Nuovo Cine

L'interessante programma per que-
sta sera ci reca un nuovissimo lavoro
interessantissimo: « Chiffonette » com-
media drammatica, di cui l'interprete
principale è la celebratissima Stasia
Napierkowska.

La trama interessante del lavoro e
i pregi dell'interprete, ci assicurano
di un grande successo.

Il cambio per oggi è di L. 144.88

Beneficenza a mezzo della Patria

Assistenza Civile

Somma prec. L.	33267.75
Tonini Ronaldo quota mensile	10.—
Scarso Osteria in morte di Dal Negro Pietro	2.—
Comm. Marco Volpe quota di agosto	300.—
Comm. A. Bonini per Del Negro Pietro	5.—
Gatti Giovanni in morte di Maria Cecchini di via Pascolle	1.50
Totale L.	33586.25

Offerte pervenute al Comitato:
Gruppo ferroviario, civanzo spese di
una corona L. 8.30, famiglia Raiser
in memoria della signora Zanutti 5,
Direzione della « Patria del Friuli »
(offerte raccolte nel proprio ufficio)
1232.50, avv. Linussa dott. Pietro 50,
Direzione della « Patria del Friuli »
(offerte raccolte nel proprio ufficio)
775, Francesco Orter quote di mag-
gio e giugno 400, Biasoni Pietro per
mensilità arretrate 150. Direzione della
« Patria del Friuli » (offerte raccolte
nel proprio ufficio) 610.50, Bozzo
Luigi percentuale sugli utili ricavati
dal latte fornitogli dall'Autorità Mi-
litare a mezzo del Municipio 650,
camerieri Albergo Nazionale 10, Er-
manno Schonfeld da 1 settembre 1916
a 1.o settembre 1917 60, Barbetti
Giuseppe in morte dott. A. Lorenzi
2, Teresa Micheloni e famiglia in
morte di L. Ortiga 2, Proprietaria
Caffè Vittorio Emanuele per id. 2,
Venuti Angelo in morte di G. Gan-
dini 5, Gemma Armellini in memo-
ria del fratello Luigi 10, Novelli Rita
in memoria di Maria Zilli 1, Perso-
nale Ufficio Tecnico di Finanza quota
di giugno 20, Rosa Bernardi Bubba
in morte di Antonio Fanna 5, Zuliani
Giulio in morte del co. Francesco
Colombatti 10, della Porta co. Gio-
vanni id 10, Famiglia Cimador Bruno
in morte di Vittorio Rippa 5, Fami-
glia Maria Bearzi di Colloredo Mels
id. 5, Pauluzza Pietro e figli per o-
norare la memoria della dilettissima
consorte e mamma 200, Maria Rub-
bazzer Orter in morte di F. Nascim-
beni 20, avv. Fabio Celotti interpre-
tando il desiderio di persona amica
100, co. gr. uff. Antonio di Pram-
pero (31.a offerta) 100, Famiglia Mel-
chior in morte di Pietro Del Negro
5, Bozzo Luigi percentuale sugli u-
tili ricavati dal latte fornitogli dal-
l'Autorità militare a mezzo del Mu-
nicipio di Udine 923.75, Direzione
della « Patria del Friuli » 1790, Fa-
leschini Erminia ved. D'Este quota
di luglio 30.

In morte del co. A. di Colloredo:
Angelina Bearzi Biasutti 50, Della
Porta co. Giovanni 20, Laurenti Lo-
renzo 3, Enrico Santi 5, Famiglia De
Siebert 5, avv. Giuseppe Caisotti 3.

In morte di Lorenzo Bernardino:
D.tta Rossetti e Scarabelin di Ve-
nezia 10, Enrico Gianoglia e famiglia 3.

In morte di Zorzi Teresa: Baldassi
Giuseppe 2, Cartoleria Giuseppe To-
nutti 5, Enrico Ortiga 2.

In morte di Pietro Miani: Olivo
Mondini 2.

In morte della signora T. Pauluzza:
Michelo Gervasoni 5, Emilio e Rina
Schiavi 5, Biancuzzi Vittorio 5, Rub-
bazzer Silvio 5, avv. Gino Zagato 5.

Versarono la quota di Agosto:
R. S. 5, prof. gr. uff. Domenico Pe-
cile 200, Francesco Micoli 50, Bice
Capellani 30.

Versarono la mensilità di luglio:
Maria Tavellio ved. Tiziani 5, nob.
famiglia Orgnani Martina 100, fami-
glia Koch 10, cav. Luigi Conti 5, Rosa
Francescatto ved. Magrini 10, fami-
glia Antonio Carletti 10, co. dott
cav. Enrico de Brandis 100, fratelli
Fannara 10, Faleschini Pico Maria e
Pico Giustina 15, Antonio Paolini 15,
Riccardo Cromese 30, Luigi Arre-
ghini 5, Arturo Ferucci 30, Margreth
Enrico 100, avv. Emilio Driussi 30,
Facci Luigi 5, Del Pupp Antonio 5,
Regina Modotti ved. Zucchiatti 5,
Pietro Dal Dan 5, Ditta Angelo Scaini
20, Valagnini Giacomo 10, Ilio Pe-
treni e famiglia 10, Olinto Cossio
5, Savich Umberto 5, Direttore e
impiegati della Banca d'Italia suc-
cursale di Udine 48, generale Deme-
trio Salvo 15, Società Cementi del
Friuli 300, co. Angelina Dal Torso
e figli 100, avv. Urbano Capsoni 50.

Orfani di guerra

Somma precedente L.	7604.50
Famiglia Angelo Novaletto nel trigesimo della morte sul campo dell'onore di Vittorio Rippa	10.—
Dotta e Fantini in morte della sig. Prandoni Salterio	5.—
Totale L.	7619.50

Croce Rossa

Somma precedente L.	8135.97
Vittoria Fanna in morte di Dal Negro Pietro	2.—
Totale L.	8137.97

Bicicletta rubata. — Il maggiore
veterinario dott. cav. Luigi Vaccaro
lasciò com'era solito la sua biciclet-
ta — una «Bianchi» del valore di cir-
ca 250 lire — nell'andito della casa
ove prese dimora in via Liruti. Più
tardi andato per riprenderla non la
trovò più. Le indagini subito prati-
cate non fruttarono nessuna scoperta.

Cronaca Giudiziaria

In Tribunale

Tell nemico della Patria.

Oggi presidente il cav. avv. co. Ar-
naldi, P. M. il sostituto procuratore
generale avv. Ciolelia si è iniziata la
discussione dei processi del ruolo di
questo mese.

Primo fra tutti contro Tell Gugliel-
mo d'anni 42 abitante in via Aquile-
leia 60.

L'imputato detenuto dal 12 al 29
giugno scorso e ora in libertà è di-
feso dall'avv. Bertaccioli.

Il Tell è colpevole di trasgressione
a un decreto Luogotenenziale che proi-
bisce di parlare di cose militari.

Il 1 giugno, in Cussignacco, mentre
discorreva con tali Moro Gustavo e
Cargnelutti Valentino avrebbe propa-
lato notizie sulla difesa dello Stato e
sulle operazioni militari, notizie che
erano state constatate false e non at-
tendibili. Nel suo spassionato confa-
bulare il Tel aggiungeva che erano
state chiamate a prestar servi-
zio militare tutte le classi dal 1868 e
che in seguito a ciò era scoppiata in
Italia la rivoluzione (?) per cui il mi-
nistro Boselli aveva dovuto dimettersi.

Tutte
queste confortevoli e così immaginarie
notizie il Tell affermava averle avute
da parte autorevole;

da un maggiore.

I suoi interlocutori avevano ripor-
tato quanto avevano udito alle com-
petenti autorità che credettero bene
di farlo comparire avanti i giudici al
fine essi pure potessero sentirle.

Citati i testimoni, manca all'appello
il Cargnelutti che sarebbe poi il de-
nunciante.

Il difensore insiste che il processo
non possa essere esperito causa la
mancanza di detto teste; ed essere
necessaria la sua presenza per consta-
tare se la denuncia è stata motivata
da mal animo del denunciante verso il
Tell.

Il P. M. accetta, e la causa viene
rinviata al ruolo prossimo.

I furti di Venere.

La Venere sarebbe tale Cassutti
Gisella fu Natale di 35 anni.

E' incolpata di aver rubato il 26
giugno 1917 il portafoglio contenente
830 lire a Boldrini Attilio, asportan-
doglielo con destrezza dalla tasca in-
terna della giubba.

La difende l'avv. Mossa.

All'imputazione mossale la Cas-
sutti nega, dichiarando assolutamente
di non conoscere il Boldrini.

— Dite come avete passata la se-
rata; la invita il presidente.

— La sera del 26 agosto uscii dal
Cinematografo verso le 10 e siccome
doveva recarmi da un mio... fidanzato
che si trovava alla stazione, andai
colà, ma non trovai chi aspettavo.
Avvicinatisi a me due carabinieri
credei bene accompagnarmi a loro.

A porta Aquileia fummo fermati da
un tenente e da un carabiniere i quali,
dopo aver preso le mie generalità, e
quelle dei miei due compagni mi in-
timò di recarmi tosto a casa, cosa che
io feci.

Testimoni

Boldrini Attilio, parte lesa è as-
sente.

Si dà lettura alla deposizione scritta
nella quale risulta il fatto come segue.
La sera del 26 giugno verso le 10
uscito dall'Albergo Europa con il
portafoglio nella tasca interna della
giubba, circostanza questa constatata
dal Boldrini, egli si accompagnò con
una prostituta con la quale passeggiò
fino al nostro macello. Qui giunti, la
donna lo afferrò per la falda della
giubba e subito fuggì dicendo che
aveva visto i carabinieri.

Il fatto meravigliò il Boldrini che
insospettitosi cercò il portafoglio ma
questo era sparito.

Pensò di fare subito la sua brava
denuncia contro la donna che l'ac-
compagnava, prima però volle correre
sulle traccie di essa. Seppe alla bar-
riera del Dazio di via Cussignacco e
Pascolle che avevano vista una donna
passare a tutta corsa. Nè altro seppe.

Il Boldrini si recò allora alla Pub-
blica Sicurezza a denunciare il furto.

Il giorno dopo riconobbe fra tre
giovani nottambule che gli furono
presentate dalla Pubblica Sicurezza
la sua compagna di avventura.

Si passa quindi all'escussione dei
testi presenti.

Latino Natale, brigadiere delle
guardie di P. S. ha esperite le inda-
gini in seguito alla denuncia del
Boldrini.

— Le vostre impressioni! — gli
chiese il Presidente.

— Veramente rispose il teste, dai
connotati datimi dal Boldrini sulla
donna credetti daprima ravvisare la
prostituta Linda Angelini e feci
procedere per il suo arresto. Messa a
confronto con il Boldrini, questi esclu-
se essere la Linda colei che lo
aveva derubato. Seppi allora da un
mio agente di questa [illegible] e ordi-
nai di portarmela in [illegible].

— La Gisella avvertita dalla Linda
si presentava da sola [illegible] che
semplificava di molto la questione.

Il Boldrini riconobbe subito in quest'ultima, la donnina della notte innanzi.

— E la Cassutti cosa disse?

— Negò recisamente e continuamente il fatto.

Viene chiamata a deporre Linda Angelina fu Giuseppe.

— A che ora avete veduta la Gisella quella sera?

— Verso le 10 e 1/2 con due carabinieri, assistei all'arresto, ma fuggii perchè non prendessero me cure.

— Dunque voi siete stata presa durante la notte e condotta in prigione; riconosciuta innocente foste posta in libertà. Dove avete veduto la Cassutti.

— Al *frittolino*, soggiunse la teste dove avvertì la Gisella ch'era ricercata. Ella allora mi disse le famose parole «No son stada con lu, perchè el gera briago».

— Voi che siete stata presente al confronto della Cassutti col Boldrini è vero che ella arrossì?

— Sì, sì, è diventata un poco rossa.

— La sera del furto, avete veduto voi la Gisella dopo che fu fermata dai carabinieri?

— No.

E' sentita la teste del Gobbo Carlo.

— Dunque dice il presidente, voi eravate con la Linda quando la Cassutti, fermata dai carabinieri fu poi andaste a dormire con quest'ultima. Dove andaste a dormire e a che ora?

— Siamo andate a dormire *a la belle aire*, fuori porta Aquileia; saranno state circa le 10 e mezza, dice la Del Gobbo.

— Non vi siete accorta che durante la notte la Gisella si fosse alzata?

La teste asserisce d'aver il sonno duro e non ha udito nulla durante la notte.

Le arringhe

Terminata l'escussione dei testi prende la parola il P. M. avv. Ciolella, Le risultanze della causa sono così chiare che ben poca è la fatica dell'avvocato. Egli riassume i capi d'accusa e chiede la condanna della Cassutti a 6 mesi, ai danni e alle spese.

L'avv. difensore tenta di destituire la tesi avversaria opponendo che il denunciante era, come fu confermato, ubbriaco, e poco in grado di discernere i lineamenti della compagna. Non essere constato essere possessore il Boldrini della somma che afferma rubatagli, inoltre appellandosi alla deposizione della Del Gobbo, cioè che la Cassutti alle 10 e mezza era a letto.

La sentenza

Il Tribunale condanna l'imputata a 6 mesi, spese e danni.

L'udienza è rimandata al pomeriggio.

Udienza pomeridiana

Un vecchio molto destro

E' un vecchietto arzillo di 61 anni, tutto bianco ma certamente con molta vigoria ancora in corpo si da scalare con agilità giovanile i muri di cinta delle case e darsi allo spasso di rubare galline dai pollai.

Il nostro vecchio Bianchini Gio Batta fu Luigi detenuto fin dal 9 aprile 1917 ha bene lunga serie d'imputazioni, più o meno gravi.

I.o è incolpato di aver scalato il muro di cinta alto un metro e mezzo con agilità personale e rubato 12 galline di Florida Gio Batta con un danno del medesimo di L. 66. Tutto questo succedeva in S. Daniele nella notte dal 27 al 28 marzo 1917.

II.o nella notte dal 30 al 31 marzo sempre in S. Daniele rubava in danno di Peressini Anna dieci galline del costo di L. 55.

III.o il 9 aprile 1917 dava al maresciallo dei Carabinieri che lo arrestava, false generalità, qualificandosi per chi non era.

IV.o l'11 dello stesso mese continuava col deporre generalità false al Pretore di S. Daniele che lo interrogava.

V.o ultima imputazioni, di esser stato colto sprovvisto il 4 aprile in S. Daniele delle carte di identificazione personale e del permesso di transito e di soggiorno.

L'interrogatorio dell'imputato

Il Bianchini risponde forte e franco, qualche volta anche violento fino ad impazientire il presidente che lo chiama spesso all'ordine.

Il metodo di difesa dell'imputato è strano: ammette tutto quanto gli si imputa circa le false generalità e la trasgressione ai bandi Cadorna, mentre nega recisamente essere colpevole dei furti.

— Ditemi, gl'impone il presidente, perchè avete mentito col brigadiere dei carabinieri dichiarandogli false generalità?

— Per farlo matisar, dichiara candidamente il Bianchini. El me ga da un calcio nel stomego e mi per no darghe la sodisfazion no ghe go deto el mio nome.

— E al Pretore?

— Per farlo matisar, continua l'ingenuo.

Si vede ch'era per il Bianchini, un gran divertimento, quello di far *matisar* tutti quanti, anche alla procura che per tutta l'istruttoria non fece altro che indagare sulla identità del carcerato.

— Dunque voi non avete rubato?

— Ma gnanca per sogno, volo che me metta a rubar due giorni dopo che son sortio de preson.

Diffatti il Bianchini che ha sulla propria coscienza ben 20 condanne era sortito ai primi di marzo dalle carceri di Venezia dove era stato messo sotto serratura per furto.

— Cosa vi servivano quei sacchi che portavate sempre con voi? E poi nel verbale dei carabinieri risulta che dentro si trovò dello sterco di pollame fresco.

— El brigadier ga scrito quel ch'el ga voluo lu i sacchi mi servivano per metter sulle gambe quando dormivo.

Infine l'imputato nega i primi due capi d'imputazione e si afferma colpevole degli altri.

I testi

Vengono chiamati quali testi: le parti lese, Florida Gio Batta fu Gio. Batta e Peressini Anna fu Giovanni; Colli o Domenico, fu Lorenzo sindaco di S. Daniele, Collino Giulio fratello del precedente, Boggian Agostino maresciallo dei RR. Carabinieri, Banzi Secondo pure maresciallo dei Carabinieri e Marcello Vincenzo brigadiere.

Le parti lese non si presentano, il maresciallo Boggian si scusa perchè malato e manca anche il Marcello Vincenzo.

Anzitutto il presidente dà lettura del verbale della deposizione di Florida e di Peressini.

Il primo espone il fatto di cui all'imputazione I.a dicendo che per la scalata il ladro s'era servito d'un mastello alto 30 o 40 centimetri, e che non aveva sospetti su alcuno.

Il verbale Peressini non aggiunge alcuna delucidazione alla causa ma semplicemente accusa il ferito. Viene quindi escusso il primo teste Collino Domenico.

Egli racconta come un giorno venne da lui per chieder ospitalità un individuo che siqualificò per un possidente di Spilimbergo che si recava a Gemona per trovare il figlio.

— In quella notte, continua il Collino, lo feci dormire sul fienile.

Il mattino per tempo l'individuo se n'era già andato. Credette che avesse preso di buon ora la strada per Gemona, ma uno a due giorni dopo un mio famiglio mi dichiarò che nel fienile durante la notte vi doveva dormire qualcuno, perchè si trovavano al mattino le piste.

Inoltre mio fratello un giorno mi riportò che aveva visto l'individuo sedicente da Spilimbergo in Piazza S. Daniele.

La sera l'aspettai, venne come al solito per andare a coricarsi sul fienile, io andai a chiamare allora i carabinieri che lo trassero in arresto.

Il fratello suo racconta su per giù le stesse cose.

Il maresciallo Banzi dà dei particolari sulle dichiarazioni di falsa identità del Bianchini.

Le arringhe degli avvocati sono corte, c'è un'insufficenza di prova per i furti, c'è la dichiarazione esplicita dell'accusato per gli altri reati.

La sentenza assolve per i due primi capi d'imputazione e condanna il Bianchini a 200 lire di multa per le due contravvenzioni e a 12 mesi di reclusione pel falso.

Notizie in breve

— L'on. Sonnino ha lasciato Londra arrivato Folkestone prima di proseguire per Parigi ha diretto al primo ministro inglese Lloyd George il seguente telegramma:

Nel lasciare l'Inghilterra desidero ringraziare vivamente della cordiale ospitalità offertami. Serberò sempre grato ricordo della mia visita a Londra e delle molteplici testimonianze di cortesia e di simpatia di cui fui oggetto da parte di lei e dei suoi colleghi e della popolazione brittanica. Confido che le nostre conversazioni avranno utile risultato non solo per il successo finale della nostra santa causa comune ma altresì per cementare l'ognor più cordiale intimità delle relazioni esistenti fra i due paesi amici ed alleati.

— Sul fronte orientale nel settore tedesco comandato dal maresciallo Makensen si rinnovano i combattimenti.

I russi romeno attaccano con granei masse a nord di Foxandi.

— Nonostante la pioggia nelle Fiandre le azioni d'artiglieria aumentarono d'intensità.

ULTIMA ORA

Ultimo bollettino francese

Progressi in belgio

PARIGI 10. Il comenicato ufficiale delle ore 23 dice. In Belgio abbiamo comaiuti nuovi progressi a sud di Langemark e farto una ventina di prigionieri. Attività delle due artiglierie nel settore Pantheon Epine de Chevrigny nella ragione di Monta, presso Auderive e sulle due rive della Mosa. Nessuna azione di fanteria. Nella giornata dell'8 malgrado il maltempo che rendeva la loro missione particolarmente difficile nostre squadriglie hanno effettuato numerose sortite ed hanno bombardato i campi di aviazione di Colmar ed Kabschein. Tutti gli obiettivi sono stati saggiunti. (Stef.)

Sul fronte d'oriente

PARIGI, 10. — Il comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'oriente in data dell'8 dice: Il nemico tentò un colpo di mano sulle nostre trincee nella regione del lago di Prespa fu respinto e ci lasciò alcuni prigionieri. Azione d'artiglieria vivissima da ambo le parti nella regione del Vardar e sulla curva della Cerna. Gli aviatori britannici bombardarono con successo l'aerodromo di Livonovo e i depositi nemici nella regione di Seres e Stojatovo.

(Stef.)

L'attività d'artiglieria in Francia

Felice incursione inglese

LONDRA, 10. Un comunicato Haig in data di iersera dice: In vicinanza di Ypres le opposte artiglierie hanno continuato a dimostrare attività senza che la fanteria sia stata impegnata Stamane in vicinanza di Lens abbiamo effettuato un felice colpo di mano ed abbiamo fatto alcuni prigionieri. Abbiamo ucciso numerosi tedeschi Siamo penetrati nelle posizioni nemiche su tutti i punti d'attacco, abbiamo distrutto i ricoveri e sconvolte le difese e siamo rientrati con lievi perdite nelle nostre trincee.

Nel settore di Nieuport l'artiglieria tedesca è stata più attiva che abitualmente. Ieri malgrado il cattivo tempo che ha considerevolmente ostacolato i lavori aerei, gli aviatori hanno continuato le loro operazioni ed hanno battuto due aeroplani tedeschi e ne hanno costretto un altro ad atterrare sbandato. Nessuno nostro velivolo manca.

(Stef.)

Il ministro degli esteri austriaco a Berlino

ZURIGO, 10. Si ha da Vienna: Il ministro degli esteri conte Czernin parte oggi per Berlino. (Stef.)

Domenico Del Bianco gerente responsabile.

ORARIO FERROVIARIO

Udine-Venezia ore 5.40 — 8.40 — 15.40 — 17.50 — D. D.

Venezia-Udine (arrivo a Udine) 4.20 10.20 — 12.10 D. D. — 18 — 23.22

Udine-Chiusaforte 6.35 12.30 18.30

Chiusaforte-Udine (arrivo a Udine) 7.52 — 13.31 — 16.29.

Udine-Cormons 6.50 — 12.50 — 18.20

Cormons-Udine (arrivo a Udine 5.20 — 11.50 — 17.20.

—Gemona-Casarsa 4.35 — 16.35.

Casarsa-Gemona 9.40 — 20.40.

Portogruaro-Casarsa 8.55 — 12.25 — 18.55.

Casarsa-Portogruaro 4.30 — 18.3

Da Motta 11.14 — 18.14.

Per Motta 8.15 — 17.15.

Società Veneta

Portogruaro-Cervignano 8.30 — 12 — 18.30.

Arrivi a Belvedre 7.45 — 18.40.

Cervignano-Portogruaro 6.17 — 2.17. — 16.47

Da Belvedere 9.10 — 18.30

Udine-Cividale 6. — 12.45 — 18.45

Cividale-Udine (Arrivi Udine) 8.42 14.57 — 20.57.

Udine S. Giorgio 5.30 — 16

S. Giorgio-Udine (arrivi a Udine) 11.47 — 21.32

Palmanova-Cervignano 6.28 — 17

Cervignano-Palmanova (arrivi a Palmanova) 10.40 — 20.28.

Carnia-Villa 9 — 15 — 20.43.

Villa-Carnia (partenze da Villa) 5.10 — 13.50 — 19.10

Tranvia Udine-Tricesimo

Partenze da Udine

— 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Partenza da Tricesimo

— 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.20 — 19.30 — 21.30 — festivo 20.30.